

**9. Interrogazione del consigliere Righini Rosanna (Pdl) presentata in data 13/03/2012:
“Sicurezza sismica edifici scolastici. Il Comune di Castelfranco a che punto è?”.**

PRESIDENTE. Passiamo quindi all'interrogazione del consigliere Righini Rosanna sulla: “Sicurezza sismica edifici scolastici. Il Comune di Castelfranco a che punto è?”. Prego, consigliere Righini.

CONSIGLIERE RIGHINI. “Sicurezza sismica edifici scolastici. Il Comune di Castelfranco a che punto è?”. Questa interrogazione è del marzo 2012.

“Premesso che il problema della sicurezza degli edifici scolastici si pone drammaticamente all'attenzione negli ultimi anni, anche e soprattutto a seguito dei ripetuti episodi dei terremoti che hanno colpito la Provincia, anche di Modena, l'ultimo dei quali registrati gli scorsi 25 e 27 gennaio 2012 con magnitudo 4,9 – questo lo aggiungo io – tra le Province di Reggio Emilia e Mantova”. E aggiungo – questo l'abbiamo visto dopo perché qua non c'è – che sono le stesse zone che poi sono state colpite più duramente dal terremoto del 29 marzo, fra le stesse che sono state colpite più duramente dal terremoto del 29 marzo. Quindi parlavamo poi delle stesse zone.

“In Emilia-Romagna, la scuola, in linea con gli ultimi criteri in materia antisismica, costituirebbero non più del diciotto per cento del totale e questo derivava dal fatto che molti edifici interventi di adeguamenti e ristrutturazione e relativa agibilità sarebbero stati costruiti in periodi molto antecedenti rispetto a quelli relativi all'entrata in vigore della normativa antisismica.

Considerato che la Regione Emilia-Romagna sarebbe una delle poche Regioni italiane ad essere – questo era tutto quello che si sapeva prima sempre del terremoto, quindi io ho riportato tutto quello che si sapeva prima – dotata di una legge di riduzione del rischio sismico e che avrebbe completato la ricognizione degli edifici... come ospedali e rilevanti come le scuole. È in corso il programma regionale di attuazione di sette anni 2010-2017 di 60 milioni di euro e segnala il Dipartimento nazionale di Protezione Civile per mettere in sicurezza gli edifici a maggior rischio.

Il Comune di Castelfranco ha previsto un piano di finanziamenti al fine di realizzare opere di adeguamento finalizzate alla messa in sicurezza e alla prevenzione della riduzione del rischio connessa alla vulnerabilità di elementi, anche non strutturali, edifici scolastici con particolare riferimento a Piumazzo, Manzolino e Gaggio”, che stranamente poi sono quelli che sono risultati più pericolosi.

Per questo io allora chiedevo di fare un punto sulla situazione per capire come eravamo messi. Questo però nel marzo 2012.

“Interrogo il Sindaco e la Giunta se gli edifici scolastici del territorio di Castelfranco Emilia abbiano subito danni a seguito degli ultimi terremoti, cioè quelli del 25 e 27 gennaio 2012”, sono andati a verificare, da quello che abbiamo saputo no.

“Se gli edifici scolastici nel territorio di Castelfranco Emilia siano rientrati nella ricognizione delle condizioni strutturali effettuate dalla Regione Emilia-Romagna e, se sì, con quale risultato”. Questo lo chiedevo sempre nel marzo 2012, non dopo.

“Se il Comune di Castelfranco si sia dotato di una mappatura relativa alle condizioni strutturali di sicurezza degli edifici scolastici in riferimento alle normative antisismiche.

Se e quali edifici scolastici necessitano di interventi di adeguamento, sia funzionale che strutturale, in riferimento sempre rispetto alle normative antisismiche.

Quale sia il livello di avanzamento di spese già sostenute di avanzamento dei lavori rispetto al programma di finanziamento per la messa in sicurezza e di adeguamento previsto dall'Amministrazione comunale rispetto ai plessi scolastici nel territorio di Castelfranco Emilia".

Cioè chiedo se si poteva avere una mappatura della una situazione per capire il reale rischio e se era stato fatto e se era stato preso in considerazione il rischio sismico in questo Comune.

Da quello che ho visto dopo, non era stato preso in considerazione proprio nulla. Quindi sono qua.

PRESIDENTE. Prego, assessore Vigarani.

ASSESSORE VIGARANI. Grazie presidente. Gli eventi sismici ovviamente registrati nel gennaio 2012, non hanno procurato danni agli edifici scolastici. La ricognizione effettuata dalla Regione Emilia-Romagna e la relativa mappatura, ovviamente quella che si cita all'interno dell'interrogazione, va ovviamente rivista e ripensata alla luce degli eventi tellurici del maggio scorso, quindi oggi praticamente non vale più.

Mi collego un po' a quello che si diceva circa un'ora fa, alla base del programma regionale di attuazione 2010-2017 c'era una cifra data dal Dipartimento di Protezione Civile nazionale nel 2009, se ricordo bene, che per il nostro Comune era di poche migliaia di euro. Se ricordo bene, 4000 euro. Cioè noi teoricamente con 4000 euro avremmo dovuto fare la progettazione dell'antisismica in una scuola tipo quella di Manzolino, per dare l'idea.

(Interruzioni)

Si fa fatica, nel senso che anche un ragazzo appena uscito dalla Guarini farà fatica a fare, con tutto il rispetto ovviamente per i geometri, però è davvero complesso.

Sulla base delle risultanze delle schede AEDES degli interventi in materia di edilizia scolastica che ne discenderanno da questa nuova mappatura, a seguito degli interventi del maggio scorso, si confermerà di fatto un nuovo patrimonio scolastico da mappare in sostanza.

Il Comune di Castelfranco Emilia, ricordo che fino all'entrata in vigore dell'ordinanza n. 3274 del 20 marzo 2003, con la quale è cambiata la classificazione sismica nazionale, era un Comune non in zona sismica. Con la nuova classificazione ancora ad oggi il Comune di Castelfranco Emilia è stato inserito in zona 3. Ricordo che i Comuni di prima fascia, cioè adiacenti o vicini ai Comuni, in cui sono avvenuti gli eventi sismici, è zona 3. Quindi la zona 3 è quella a sismicità debole, quella 2 a sismicità media e quella 1 a sismicità forte.

Tutti gli interventi edificatori – qui vado sulla domanda relativa alle caratteristiche del patrimonio scolastico – avvenuti su edifici di nuova costruzione o anche le ristrutturazioni realizzate dopo l'entrata in vigore dell'ordinanza n. 3274, sono stati eseguiti nel rispetto della normativa sismica vigente.

Il Polo scolastico, per esempio, Guinizelli è stato realizzato in conformità delle norme antisismiche il 16 gennaio 1996, però è stato considerato un grado di sicurezza superiore, cioè zona 2 e non zona 3. Mentre per esempio l'ampliamento della scuola Don Milani di Manzolino,

il consolidamento delle Scuole Rosse, il progetto di miglioramento sismico delle Tassoni e l'ampliamento anche, o anche l'ampliamento delle scuole di Gaggio, sono conformi a quella che è la normativa nuova, cioè quella del 14 gennaio 2008.

Arrivando alle cifre che venivano chieste, le cifre che do, sono quelle di quadro economico di progetto, per le Don Milani di Manzolino il quadro economico di progetto era per il primo stralcio 800.000 euro, per il secondo 250.000; il consolidamento delle Scuole Rosse 2.481.000 e ci sono alcuni rotti che lascio ovviamente copia, così potrà analizzare nel dettaglio la cifra economica; l'ampliamento delle Tassoni abbiamo un quadro economico di 704.000 euro e le scuole di Gaggio un quadro economico di 700.000 euro. Grazie.

PRESIDENTE. Consigliere Righini.

CONSIGLIERE RIGHINI. Volevo dire quello che ho già detto prima, sicuramente non è questione dei 4000 euro, semplicemente probabilmente, anzi sicuramente, è stata sottovalutata la considerazione che i controlli andavano fatti anche prima. In ogni modo, i 4000 euro potevano diventare molti di più, considerato quello che è stato utilizzato solo per fare il giornalino comunale. Chiudo l'argomento.

Per il resto, vedrò un attimo che cosa...

10. Interrogazioni orali brevi.

PRESIDENTE. C'è qualche interrogazione orale breve?

Prego, consigliere Santunione.

CONSIGLIERE SANTUNIONE. Grazie. La prima riguarda l'anno scolastico prossimo. Volevo sapere se è già possibile avere una qualche data indicativa sull'inizio dell'anno scolastico all'interno delle strutture che sono in corso di realizzazione e completate. Quindi quando potrà iniziare l'anno scolastico con le modalità ordinarie, quindi con i ragazzi all'interno delle scuole, qualunque esse siano.

L'altra domanda è forse un po' più complicata, io intanto la pongo, poi eventualmente se non è da risposta breve, vediamo di trattarla in altra sede, volevo capire la questione degli edifici di culto che mi risulta siano ancora tutti chiusi tranne la chiesa di San Giacomo, se non ho... Anche Gaggio ha riaperto. Non lo sapevo. Sapevo solo la chiesa di San Giacomo a Castelfranco, volevo sapere come si stava svolgendo l'*iter*.

L'ultima interrogazione, che era poi una segnalazione, suppongo che l'Amministrazione sia a conoscenza, volevo capire a proposito sempre della questione dei liquami e dei lagoni, mi risulta che a Piumazzo si sia creato un sito di stoccaggio, non so di che natura e quindi lo chiedo, nella zona di Via Marta di letame sul terreno. Quindi non interrato all'interno di una vasca o di un sito. Volevo capire se era autorizzato, quali erano i progetti futuri, se era una cosa temporanea oppure destinata a rimanere nel lungo periodo. Grazie.

PRESIDENTE. Assessore Bonora, prego.

ASSESSORE BONORA. Rispondo per la scuola. L'inizio dell'anno scolastico è ad ora il 17 settembre regolarmente. Per quello che riguarda i plessi che non possono essere utilizzati subito, perché devono subire interventi, ripristini, l'anno scolastico inizia ugualmente il 17 settembre e gli istituti scolastici comprensivi, Guinizelli, Pacinotti e Marconi, hanno predisposto un piano alternativo tramite i doppi turni che verranno effettuati. Per cui, i bambini non perderanno nessun giorno di scuola.

La durata del disagio, la durata di questo periodo di doppi turni si ipotizza che entro la fine di settembre i prefabbricati siano pronti, preparati e quindi c'è qualche giorno per la pulizia, per l'arredo, poi si ipotizza che ragionevolmente nella prima settimana di ottobre si possa cominciare per quello che riguarda i prefabbricati.

Per quello che riguarda i plessi, invece, che necessitano di ripristino, diciamo che i tempi sono gli stessi. Direi che dovrebbero iniziare i lavori il 3, la prossima settimana, per cui un mese per le scuole materne, una settimana in più forse, comunque i tempi non dovrebbero allungarsi molto rispetto a questa previsione. Speriamo che sia così.

PRESIDENTE. Sindaco, prego.

SINDACO. Sui luoghi di culto confesso che ho qualche difficoltà, nel senso che i luoghi di culto non sono stati dichiarati inagibili, cioè non esiste un'ordinanza di inagibilità. C'è un invito da parte di Bologna del cardinale a non utilizzarli, risalente ormai alle scosse del 29, c'è

una grande difficoltà a far fare verifiche al personale addetto, anche se su questo ho difficoltà in questo senso, nel senso che quando la Sovrintendenza ci riferisce che non compete a noi stabilire se l'edificio è agibile o non è agibile, a noi compete il parere sul progetto di recupero, di ripristino delle problematiche. I verificatori della Regione, siccome li abbiamo chiesti per Villa Sorra, hanno difficoltà a venire, perché dicono che in assenza di un addetto incaricato dalla Sovrintendenza, noi non proferiamo il giudizio sull'esito della nostra verifica.

Io domani dovrei riuscire a sciogliere questa riserva, che ovviamente è tutta mia, perché non so se dalle altre parti la riserva che io nutro è coltivata tal quale, però non riesco a dare una risposta. So perché San Giacomo è attiva e cioè c'è una perizia giurata di un tecnico, un po' sulla falsariga di quello che prevedeva l'art. 3 del D.L. n. 74 per i fabbricati produttivi del cosiddetto cratere o lista corta del sisma, c'è un tecnico che attraverso una perizia giurata – non asseverata, giurata – ha certificato che l'edificio è agibile e fruibile. Non così per il portico, tant'è che il portico a margine di San Giacomo è ancora transennato.

PRESIDENTE. Assessore Vigarani, prego.

ASSESSORE VIGARANI. Sullo stoccaggio delle deiezioni in Via Marta, adesso può sembrare strana la domanda, ma che tipo di deiezioni? Mi spiego meglio.

(Interruzioni)

Se è letame, se...

(Interruzioni)

Ho capito, chiarissimo. Se è letame quello detto a piè di campo, come era anche per esempio per i lagoni di Via Noce, c'è stato un ammasso anche significativo di letame a piè di campo, se è così e ha la consistenza giusta, ovviamente può stare a piè di campo anche alcuni mesi. Quindi è questo.

Logico che io farò ovviamente le verifiche sullo stoccaggio, ma allora da fare i giusti controlli nel caso in cui le varie operazioni siano state fatte in modo corretto. Però so che ovviamente non è bello da vedere, però il letame a piè di campo può stare lì mesi.

PRESIDENTE. Manfredi, prego.

CONSIGLIERE MANFREDI. L'interrogazione si riferiva al verde pubblico attrezzato di Recovato. Chi ha memoria storica lì riguardo al verde, destinato a verde nella parte sud delle scuole all'interno dell'area delimitata da Via Martiri delle Foibe in sostanza, per chi può intendersene di quel territorio, c'è un'area molto ampia che chi – ripeto – ha memoria storica, dice che lì dovevano fare il verde pubblico comunale della frazione ancor prima di costruire o nella fase di prima costruzione, qui siamo arrivati alla fine e comunque le costruzioni sono tante, le famiglie che vi si sono trasferite sono tante e in questo riquadro ci sono le sterpaglie più alte e anche quelle che sono le basi dei lampioni, cosiddetti, o comunque delle piccole aiuole che nessuno sa chi deve coltivare.

Chiederei se ci sono delle convenzioni, che obbligavano chi è intervenuto a fare il verde, se lo deve fare il Comune, entro quanto tempo gli abitanti della frazione possono sperare di vedere qualche cosa, che lì era stato assicurato anni fa che doveva avvenire prima delle case.

PRESIDENTE. Sindaco, prego.

SINDACO. Siccome credo si tratti del Piano particolareggiato e sono persuaso che esista una convenzione urbanistica, di cui però in questo momento non ricordo i contenuti per motivi credo anche comprensibili...

(Interruzioni)

Sì, lo so, ma quando lei sarà al mio posto, consiglieria Righini...

(Interruzioni)

No, però le cose che mi ha detto dieci volte, me le ricordo più o meno.

Conseguentemente, Fiorenzo, o tu vai su all'urbanistica da Gianluigi Masetti, tirate fuori il fascicolo, la convenzione e verificate la cosa, questione che puoi assolutamente fare, perché è facoltà assoluta dei consiglieri rivolgersi al responsabile di Settore per tirare fuori i fascicoli e guardare, altrimenti me lo segno e in questi giorni faccio una verifica.

Se non hai una premura particolare, però ci guardo.

(Interruzioni)

Va bene.

(Interruzioni)

Ovviamente se c'è una convenzione urbanistica, c'è un verde pubblico da realizzare, eccetera, sicuramente è scritto nella convenzione, andiamo a recuperarlo.

PRESIDENTE. Buonasera a tutti. La seduta è tolta.